

**IPOCRISIE VERDI**

## La Cop28 ospitata dagli Emirati. Gli inquinatori del Golfo

**ECONOMIA**

29\_11\_2023



**Stefano  
Magni**



Papa Francesco non sarà presente alla prossima conferenza internazionale sul clima, la Cop28, che si terrà a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti dal 30 novembre (domani, per chi legge). Saranno presenti altri 166 capi di Stato e di governo, per la prima volta anche re

Carlo III. Ma anche le polemiche, sin da prima della prima sessione. La prima di queste polemiche è scontata: perché proprio gli Emirati Arabi Uniti? Fra tutti i paesi impegnati nel dialogo sul cambiamento climatico, è sicuramente uno dei meno degni. E non si smentisce neppure in questa occasione. La BBC ha infatti scoperto che gli Emirati usano ancora la tecnica del “gas flaring”: brucia i gas in eccesso estratti insieme al petrolio. Il vertice sul clima, inoltre, potrebbe essere usato, sempre dagli Emirati, per vendere gas e petrolio ai loro clienti, anche europei. E questa costituirebbe una grave violazione delle regole delle Cop.

**L'emittente di Stato britannica, usando immagini satellitari ed elaborando** un modello per studiare la diffusione degli inquinanti, ha rilevato attività di gas flaring recenti. Non solo negli Emirati, ma anche in altri paesi del Golfo, quali il Kuwait, l'Iraq e l'Iran. L'inquinamento dei gas bruciati si diffonderebbe per centinaia di chilometri, peggiorando la qualità dell'aria in tutta la regione. Secondo i modelli elaborati per la BBC, ad esempio, tre campi petroliferi marittimi, al largo delle coste degli Emirati, contribuirebbero all'inquinamento dell'aria a Dubai e Abu Dhabi, a centinaia di chilometri di distanza. I particolati, come la PM2,5 sono causa di asma e altri disturbi respiratori cronici. E le malattie respiratorie sono fra le prime cause di morte nei paesi del Golfo.

**Proteste e perplessità dall'Onu.** David Boyd, Relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'ambiente, ha commentato il servizio dell'emittente britannica affermando che sia una situazione «Molto preoccupante. Le grandi compagnie petrolifere e gli Stati del Medio Oriente stanno violando i diritti umani di milioni di persone non riuscendo a contrastare l'inquinamento atmosferico da combustibili fossili».

**Sultan al Jaber, che presiede questa Cop28,** due decenni fa aveva promesso di porre termine alla pratica “routinaria” del gas flaring negli Emirati. Promessa disattesa, a quanto risulta da questa indagine.

**Per aggiungere la ciliegina sulla torta,** in un summit mondiale che combatte l'uso dei combustibili fossili, gli Emirati parrebbero intenzionati a sfruttare l'occasione per... vendere combustibili fossili. Secondo documenti riservati, ma trapelati alla stampa, infatti, i funzionari emiratini si starebbero preparando a discutere i prossimi accordi su gas e petrolio con 15 paesi.

**L'Adnoc, compagnia petrolifera nazionale,** ad esempio, si prepara a concludere un accordo di partnership con la Cina, per «valutare assieme le opportunità del gas

liquefatto» in Mozambico, Canada e Australia. Gli emiratini si starebbero preparando a discutere altri progetti sui combustibili fossili con Brasile, Venezuela, Arabia Saudita e anche la Germania.

**Tutto lecito, in linea di massima. Ma non in quella occasione**, perché fare incontri riservati di affari durante una Conferenza internazionale del clima è una violazione delle regole del formato preparato dall'Unfccc, l'organo dell'Onu che è responsabile per l'organizzazione delle Cop. Tanto più se gli affari riguardano il petrolio o il gas, ciò che la Cop in teoria dovrebbe abolire o superare.